

Possesj  
VELMAJO 1

VELMAJOVELMAJOVELMAJOVELMAJOVELMAJOVELMAJOVELMAJOVELMAJOVELMAJO  
\*\*\*\* - La possessione del Velmajo della Duchessa SERBELLONI  
nel territorio di Cantello ..... a. 1835 -

*colpa*

- Il Consorzio del Fiume Olona nell'anno 1835 il 4 aprile inviò una lettera all'Avv. Buzzi, procuratore della Duchessa SERBELLONI, che l'Ing. Giuseppe Calcagni, affittuario della possessione del Velmajo, situata nell'allora comune di Cazzone (ora Cantello), erano state costruite due chiuse attraversanti il Canale della Bevera, onde rivolgere le acque sui prati attigui, ledendo così i diritti del Fiume Olona, a cui tali acque era appartenenti.

Risultando che la possessione del Velmajo, apparteneva alla soprannominata Duchessa per semplice usufrutto, essendo questo possesso ceduto ai figli abiatici della defunta figlia Beatrice maritata Marchese TRIVULZIO, il sopradetto avv. Buzzi, richiese informazioni particolari agli interessati: Signora Cristina Archinti e Marchese Giorgio, sorella e fratello Trivulzio, i quali a loro volta oltre ad essere cessionari dell'usufrutto della Duchessa, avevano altri diritti familiari che coinvolgevano le tre sorelle Rosa, Elena e Vittoria, rispettivamente Poldi, Scotti e Cavaliere.

In conseguenza di ciò gli interessati alla questione interpellati a proposito fecero rispondere dal loro procuratore Rag. Antonio Bellini o Corbellini, di aver dato in affitto al Calcagni dei beni, e che il medesimo interpellato, aveva risposto di non aver fatto edificare nessuna chiusa, ma solo riparato quelle esistenti estraendo dalla Bevera acque competenti alla Possessione del Velmajo.

Divergendo le opinioni e fatto un Congresso, si stabilì di fare una visita sul posto, visita che si effettuò il 12 maggio.

Intervenuti l'ing. Perego, del Consorzio d'Olona, le interessate Nobili Trivulzio, il Rag. Corbellini assistito dall'Ing. G. P. Santagostino ed affittuario Ing. Calcagni, si fece verica della situazione:

- 1°) che i proprietari della Possessione Velmajo indipendentemente dalle ragioni d'acque ed altro competenti per il Mulino e per l'irrigazione dei prati annessi ed attigui al medesimo, non in possesso di estrarre l'acqua dal Canale della Bevera per irrigare i prati della possessione cadenti sotto, in parte per il mappale 82 e 417.
- 2°) che le acque suddette si estraggono in due diversi siti mediante due apposite chiuse di passoni e broccami e terra che i proprietari della poss. Velmajo mantengono all'uopo e che sono quelle che diedero luogo al reclamo.
- 3°) che le colature dei prati irrigati colle acque del canale della Bevera, ritornano nel medesimo canale in angolo di mezzogiorno e levante indicato alla mappa 417.
- 4°) che simultaneamente però ai proprietari del Velmajo usano le acque della Bevera, anche i fondi CARCANO, situati alla sinistra di detto Canale.
- 5°) che l'elevazione a favore dei fondi Carcano si effettua p.

mezzo della seconda delle citate chiuse.

*Posses.  
Velmajo 2*

- 6°) che per le PIENE, non infrequenti a cui soggiace il Canale della Bevera, sono di avallo in tratto di dette chiuse, anzichè rovinate, distrutte con grave danno all'alveo della Bevera e dei beni Carcano, e del Velmaio da quelle chiuse costruite e mantenute.

Ritenuto infatti che le acque d. Bevera sulle quale avrebbe diritto la Possessione del Velmajo ed i fondi Carcano, vennero aumentate da uno strano corso d'acqua perenne introdotto da l'avv. Diotti in quantità di Tav.10 e 16/100 sul quale i predetti beni Carcano e Velmajo, sebbene non possano misurare altra pretesa, non di meno con le avvertite chiuse, tutte le acque così unite aiutano ed si impiegano a loro profitto.

Le parti suddette vista la quantita assai limitata dei beni che si irrigano coll'arresto e diversione delle acque operata da le rispettive chiuse, ed operato in un dei letti l'effettivo ritorno di tutti i coli, e dall'altra parte la manifesta locale impossibilità di divergerli altrose, convennero a reciproca utilità l'applicazione del seguente:

..... a p p u n t a m e n t o.....

- a) - Invece che l'estrazione delle acque del Canale della Bevera per l'irrigazione dei prati Carcano e Possessione del Velmajo, in mappa nel comune di Cazzone, che si effettua in giornata in due diversi siti, si eseguirà per l'avvenire in un sol sito, cioè nella situazione stabilita in luogo, in cui si possano portare le acque della Bevera, sul punto più elevato al n.82 di mappa, ripetuto e che riesce mt. 16,20 al disotto del confluente del torrente CAPPELLETTA, nel canale della Bevera.
- b) - L'estrazione delle acque si eseguirà per mezzo di un edificio in cotto e vivo costruzione con particolari dimensioni di cui l'incavo sul fregio destro del Canale, servirà al mandare acque alla roggia adacquatrice dei prati del Velmajo.
- c) - Siccome la detta roggia adacquatrice viene a situarsi dove ora si debbano estrarre le acque dalla Bevera a favore della possessione del Velmajo, la nuova deve essere aperta in un nuovo sito e si conviene che la stessa verrà costruita con quella dimensione ed andamento che crederanno li Nob. proprietari del Velmajo nulla influenzando lo stato della medesima sopra quelle del Canale della Bevera.
- d) - Essendo l'orizzonte dei prati della possessione d. Velmajo irrigati col canale della Bevera, ossia delle soglie degli incastri, si conviene che gli incavi attraversanti il canale della Bevera, dovranno in tutto il tempo delle irrigazioni dei prati del Velmajo, tanto estive che jemali, avere sul fondo due saltini dell'altezza complessiva di mt. 0.60 all'oggetto che le irrigazioni suddette si possano eseguire con la massima facilità anche nei tempi delle maggiori magre della Bevera.
- e) - In ordine alla costruzione dell'edificio descritto nel Tipo A (allora allegato) si dichiara che non ostante essere in giornata tutte le soglie degli incastri all'eguale livello, potrà in qualunque tempo futuro l'Amministrazione d'Olona farle approfondire fino al punto che la detta Amm.ne riterrà più

conveniente, ben inteso che le opere verranno sostenute dall'Amministrazione d'Olona.

Possesso  
Velmajo 3

- f) - Ogni volta che si eseguisse l'abbassamento delle soglie come sopradovranno gli Utenti aumentare l'altezza dé sogliani da farsi sul fondo; affinché date le irrigazioni dei prati del Velmajo gli incastri attraversanti il Bevera, restino chiusi sino all'altezza di mt. 0.60 sopra la soglia dell'incastro che resta al principio dell'adacquatrice, il quale sarà in ogni futuro sempre invariato.
- g) - Avuto riguardo della solidità che si deve dare all'edificio descritto nell'allegato A, e le lunghe spallature che gli si devono costruire all'imboccatura, per garantire gli effetti delle acque del Bevera e del torrente Cappelletta, nel tempo delle piene, di determina che quelle opere da farsi per la costruzione e manutenzione dell'edificio descritto e dell'adacquatrice del Velmajo, saranno ripartite come segue:
  - 1°) - quelle dell'Edificio si sosterranno sempre per 1/3 dall'Ammin. Consorziale e 2/3 dai proprietari del Velmajo e dal Carcano.
  - 2°) - quelle dell'aprimiento dell'adacquatrice sui fondi del Velmajo e degli edifici da farsi in lunghezza e manutenzione incomberanno per intero sulla possessione Velmajo, col concorso dei Carcano.

Il presenta appuntamento non potrà pregiudicare giammai quei piùi ampi diritti che hanno i proprietari della Possessione sulle acque del Canale della Bevera, sia per il Mulino della Bevera e fondi annessi, sia per le convenzioni fatte all'epoca del fu riferito avv. Luigi Diotti, per la condotta d'acque da lui dirette al fiume Olona, tenendo li contraenti che li medesimi devono star fermi in ogni parte e modo.

Siccome dall'ispezione locale fatta come sopra, s'ebbe a scorgere al luogo dove le colature decadenti dai prati del Velmajo, rientrano nella Bevera essendovi la stessa in un punto che diverge le acque nella Roggia molinara, succedono dei rigurgiti dannosi ad ambedue le parti contraenti, e quindi si conviene che le dette acque si facciano entrare nel Canale della Bevera al disotto della traversa suddetta, mediante un tombino in cotto, che si farà sul fondo del canale Bevera, ove trovasi la roggia molinara. ma che questo edificio sarà costruito munito alla sua imboccatura di incastro che copri in modo tale da poter nel tempo delle grandi magre del canale, mandare come attualmente nella Roggia molinara anche le colature.

Le spese di costruzione e manutenzione di questo edificio verranno sostenute e ripartire come sopra.